

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI: S.E. il Card. Arcivescovo, n. 47.172 - Curia Arcivescovile n. 45.234
Ufficio Amministrativo n. 45.923

SOMMARIO

	Pag.
ATTI PONTIFICI	1
La Preghiera del Papa per l'Anno Santo — Il radiomessaggio del S. Padre nel Natale 1948.	
ATTI E COMUNICATI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE	10
Nomine e promozioni — Sacre Ordinazioni — Necrologio — Giornata Universitaria — Cura gratuita — Congedi militari. — Congresso Eucaristico Diocesano — Ufficio Catechistico Diocesano — Ufficio Amministrativo — Giornata per il Clero con S. Ecc. Mons. Siri — Soccorso invernale ai disoccupati — All'attenzione dei Revv. Sacerdoti dell'Archidiocesi — Pagelline Pasquali.	

Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado

Amministrazione: Corso Matteotti, n. 11 - Torino (111)

Conto Corrente Postale n. 2/33845

Abbonamento annuo L. 325

❖ FELICE SCARAVELLI fu VINCENZO ❖
SARTORIA ECCLESIASTICA - TORINO, Via Consolata 12 - Telefono 45.472



Premiata Fonderia di Campane

ROBERTO MAZZOLA fu Pasquale

in VALDUGGIA (Vercelli) - Telefono 920

Concerti completi - Costruzioni di incastellature - Materiali scelti -
Campane nuove in perfetto accordo musicale con le vecchie

Preventivi e sopralluoghi gratuiti

Casa fondata nel 1400

e premiata in 20 Esposizioni con massime onorificenze

Ditta AGOSTINO PERINO

IMPIANTI - RISCALDAMENTO - VENTILAZIONE

ESSICCATOI - LAVANDERIE - CALDAIE

CUCINE PER ASILI, OSPEDALI, COMUNITÀ

TORINO

VIA ROSSINI, 3
TELEFONO 48.002

OFFICINA D'ARTE VETRARIA

Cristiano Jorger

Via della Rocca 10 - TORINO (111) - Tel. 82.232
Vetrare istoriate per Chiese dipinte a
gran fuoco e garantite inalterabili -
Prezzi modici - Premiato con Gran
Diploma d'Onore e Medaglia d'Ar-
gento dal Minist. dell'Economia Maz.

SOLLEVAMENTO ACQUA DA POZZI

ANCHE PROFONDI *SENZA POMPA*
NÉ MOTORE NEL POZZO



IMPIANTO SEMPLICE E SICURO PER
SOLLEVARE ACQUA DA POZZI, FIUMI, TORRENTI, LAGHI, ECC.

U. DELLEANI - TORINO - Via Carlo Alberto 33 - Tel. 51.494

CERERIA DONETTI & BIANCO

Amministrazione e Stabilimento:

Fondata nel 1880

Negozio di Vendita:

Via della Brusà 28

TORINO

Via Consolata 5

Telefono 21.473

Telefon 47.638

Provveditore Case Salesiane e Santuario della Consolata

CANDELE PER ALTARE E VOTIVE

CANDELE STEARICHE

LUMINI DA NOTTE

CARBONCINI PER TURIBOLO - INCENSO

CERA "DOB,, per pavimenti - La migliore

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Certificato di allibramento

Versamento di L.

eseguito da

residente in

via

sul c/c N. **2/33845 intestato a**

Rivista Diocesana Torinese

Corso Matteotti 11 c - Torino

Aditi (1) 19

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollo a data
dell'Ufficio
accettante

N.

del bollettario ch. 9

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L.

Lire

(in lettere)

eseguito da

residente in

via

sul c/c N. **2/33845 intestato a:**

Rivista Diocesana Torinese - Corso Matteotti 11 c - Torino

nell'Ufficio dei conti correnti di Torino

Firma del versante

Aditi (1) 19

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Spazio riservato
all'Ufficio dei conti
correnti

Tassa di L.

Bollo a data
dell'Ufficio
accettante

L'Ufficio di Posta

Cartellino numerato
del bollettario di accettazione

L'Ufficio di Posta

Bollo a data
dell'Ufficio
accettante

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Ricevuta di un versamento di

L.

(in lettere)

Lire

eseguito da

sul c/c N. **2/33845 intestato a**

Rivista Diocesana Torinese

Corso Matteotti 11 c - Torino

Aditi (1) 19

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa di L.

Bollo a data
dell'Ufficio
accettante

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio
il cartellino numerato.

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

AVERTENZE

*Spazio per la causale del versamento.
(La causale è obbligatoria per i versamenti
a favore di Enti ed Uffici pubblici).*

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un c/c postale.

Chiunque, anche se non è correntista, può effettuare versamenti a favore di un correntista. Presso ogni ufficio postale esiste un elenco generale dei correntisti, che può essere consultato dal pubblico.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa) e presentarlo all'ufficio postale, insieme con l'importo del versamento stesso.

Sulle varie parti del bollettino dovrà essere chiaramente indicata, a cura del versante, l'effettiva data in cui avviene l'operazione.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrazioni o correzioni.

I bolle ini di versamento sono di regola spediti, già predisposti, dai corre isti stessi ai propri corrispondenti; ma possono anch essere forniti dagli uffici postali a chi li richieda per fare versamenti immediati.

A tergo dei certificati di allibramento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'ufficio conti rispettivo.

L'ufficio postale deve restituire al versante, quale ricevuta dell'effettuato versamento, l'ultima parte del presente modulo, debitamente completata e firmata.

Parte riservata all'ufficio dei conti

N. dell'operazione

Dopo la presente operazione
il credito del conto è di

L.

Il Contabile

I versamenti eseguiti da chiunque negli uffici postali di Capoluoghi di Provincia sono esenti da tasse. Per i versamenti eseguiti in ogni altro ufficio le tasse fino a L. 500 e di L. 0,40.

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

TELEFONI: S. E. il Cardinale Arcivescovo N. 47.172 - Curia Arcivescovile N. 45.234
Ufficio Amministrativo N. 45.923 - Tribunale Ecclesiastico Region. N. 40.903

Atti Pontifici

LA PREGHIERA DEL PAPA per l'Anno Santo

Ecco il testo della preghiera composta dal Pontefice per l'imminente Anno Santo 1950:

Dio onnipotente ed eterno, con tutta l'anima Ti ringraziamo per il grande dono dell'Anno Santo.

O Padre celeste che tutto vedi, che scruti e reggi i cuori degli uomini, rendili docili, in questo tempo di grazia e di salvezza, alla voce del Figlio Tuo.

Che l'Anno Santo sia per tutti un anno di purificazione e di santificazione, di vita interiore e di riparazione, l'anno del grande ritorno e del grande perdono.

Dà a coloro che soffrono persecuzioni per la Fede il tuo spirito di forza per unirli indissolubilmente a Cristo e alla sua Chiesa.

Proteggi, o Signore, il Vicario in Terra del Tuo Figlio, i Vescovi, i sacerdoti, i religiosi, i fedeli. Fa' che tutti, sacerdoti e laici, adolescenti, adulti e vecchi, formino, in stretta unione di pensiero e di affetti, quasi una salda roccia contro la quale si infranga il furore dei Tuoi nemici.

La Tua grazia accenda, in tutti gli uomini, l'amore verso tanti sventurati cui la povertà e la miseria riducono ad una condizione di vita indegna di esseri umani.

Desta nelle anime di quelli che Ti chiamano Padre, la fame e la sete della giustizia sociale e della carità fraterna nelle opere e nella verità.

Da', o Signore, la pace ai nostri giorni, pace alle anime, pace alle famiglie, pace alla Patria, pace fra le Nazioni. Che l'iride della pacificazione e della riconciliazione ricopra, sotto la curva della sua luce serena, la terra santificata dalla vita e dalla passione del Tuo Figlio divino.

Dio di ogni consolazione, profonda è la nostra miseria, gravi sono le nostre colpe, innumerevoli i nostri bisogni, ma più grande è la nostra fiducia in Te. Consapevoli della nostra indegnità, mettiamo filialmente la nostra sorte nelle Tue mani unendo le nostre deboli preghiere all'intercessione e ai meriti della gloriosissima Vergine Maria e di tutti Santi.

Da' agli infermi la rassegnazione e la salute, ai giovani la forza della Fede, alle fanciulle la purezza, ai padri la prosperità e la santità della famiglia, alle madri l'efficacia della loro missione educatrice, agli orfani la tutela affettuosa, ai profughi e ai prigionieri la patria, a tutti la Tua grazia in preparazione e in pegno della eterna felicità del Cielo. - Così sia.

IL RADIOMESSAGGIO DEL S. PADRE nel Natale 1948

“ *Confirma fratres tuos* „

Gravi e ad un tempo tenere, come il testamento e il saluto d'addio di un Padre amantissimo, le parole del divin Redentore al suo primo Vicario sulla terra: « *Confirma fratres tuos* » (Luc. 22, 32): Conferma i tuoi fratelli non hanno cessato di risuonare nel Nostro spirito e nel Nostro cuore, dal giorno in cui Egli nel suo imperscrutabile consiglio volle affidare alle Nostre deboli mani il timone della navicella di Pietro.

Parole immortali profondamente scolpite nel più intimo dell'animo Nostro, esse si fanno anche più penetranti, ogniquale volta, nell'esercizio del ministero apostolico, abbiamo da comunicare all'Episcopato e ai fedeli del mondo gl'insegnamenti, le norme e le esortazioni, che il pieno adempimento della missione salvatrice della Chiesa richiede e che, senza pregiudizio della loro immutabilità sostanziale, debbono tuttavia opportunamente adattarsi alle sempre mutevoli circostanze e varietà dei tempi e dei luoghi.

Ma con particolare commozione e intensità proviamo in Noi stessi la forza di quel divino comando in questo momento, in cui per la decima volta indirizziamo il Nostro Messaggio natalizio a voi, dilette figli e figlie dell'universo, — alla fine di un decennio, che, per eventi e rivolgimenti, per travagli e sollecitudini, per amarezze e dolori, non ha l'uguale nei secoli della storia umana.

Quando, nell'ultimo Natale, Noi chiedevamo in questa stessa ricorrenza le vostre preghiere e la vostra collaborazione, Noi esprimevamo l'augurio che l'allora incipiente 1948 fosse per l'Europa e per tutta la società dei popoli, tormentata da tante scissioni, un anno di fervida ricostruzione, l'inizio di un rapido cammino verso una vera pace.

Oggi, al termine di un anno, che si era aperto con tante speranze, la Nostra voce paterna invita di nuovo, voi, spiriti retti e riflessivi, voi, cristiani sinceri, a considerare qual è al presente la condizione della umanità e della cristianità, e qual è il mezzo per avanzare con passo franco e fermo nel sentiero che la dura necessità dei tempi, non meno che la vostra coscienza vi additano.

Chiunque abbia chiaroveggenza, forza morale e il coraggio di guardare, gli occhi negli occhi, la verità, anche se penosa e umiliante, deve ben riconoscere che quest'anno 1948, oggetto, al suo nascere, di alte e ben comprensibili aspettative, apparisce oggi, al suo tramonto, come uno di quei punti cruciali, ove la via, che scopriva già liete prospettive, sembra sboccare invece sull'orlo di un precipizio, le cui insidie e i cui pericoli empiono di crescente ansietà tutti i popoli nobili e generosi.

E nondimeno, anzi appunto per ciò, dilette figli e figlie, mentre la pusillanimità comincia ad impadronirsi anche di animi coraggiosi e i dubbi assaliscono gli spiriti più chiari e risoluti, Noi Ci sentiamo più che mai obbligati a corrispondere al divino comando: « *Confirma fratres tuos* », e a voi tutti, fino agli ultimi confini del mondo, inviamo, come Nostro saluto natalizio, le parole con le quali il Profeta annunziava l'opera della

redenzione e la definitiva vittoria del regno di Cristo: « Confortate le braccia infiacchite e le ginocchia vacillanti rinfrancate. Dite ai pusillanimi: Coraggio, non temete; ecco il vostro Dio... verrà e vi salverà » (Is. 35, 3-4).

Duplici sacro dovere

Come successore di colui, a cui fu rivolta la divina promessa: « Io ho pregato per te » (Luc. 22, 32). Noi ben sappiamo che, quando la lotta con gli spiriti delle tenebre è più dura ed entra in fasi risolutive e, umanamente parlando, inquietanti, tanto più, allora, il Signore è vicino alla sua Chiesa e ai suoi fedeli. Profondamente convinti e consapevoli di questa assistenza divina, Noi ricordiamo a tutti coloro, che si gloriano del nome di cristiani cattolici, un duplice sacro dovere, indispensabile al miglioramento della presente condizione della umana società:

1°) Incrollabile fedeltà al patrimonio di verità che il Redentore ha portato al mondo.

2°) Coscienzioso adempimento del precetto della giustizia e dell'amore, presupposto necessario per il trionfo sulla terra di un ordine sociale degno del divino Re della pace.

I

Fervore di vita

Noi mancheremmo di gratitudine verso l'Onnipotente, datore di tutte le grazie e consumatore di tutti i beni, se non riconosciamo che l'anno ormai trascorso, nonostante tutte le ansie e tutti i dolori, fu anche ricco di tante gioie e consolazioni, di felici esperienze e d'incoraggianti successi. Un anno, cioè, nel quale in tutti i popoli e le nazioni, in tutti i paesi e i continenti, la Chiesa ha dato indubitabili e splendidi segni di vita, di forza, di operosità, di resistenza, di rapidi progressi, che non solo avvalorano le più radiose speranze nel campo spirituale, ma anche hanno prodotto visibili frutti nei giganteschi dibattiti, in cui l'umanità si trova coinvolta nella lotta per il suo risanamento e la sua pacificazione.

Una magnifica serie di solennità religiose, di Congressi eucaristici e mariani, d'importanti celebrazioni centenarie e di grandiose adunanze hanno mostrato ad ogni osservatore imparziale che né la guerra, né il dopoguerra, né la tenacia dei nemici di Cristo nei loro propositi disgregatori e distruttori, sono stati in grado di raggiungere, per disseccarle o contaminarle, le pure sorgenti, a cui la Chiesa attinge da quasi venti secoli la sua forza vitale. Dappertutto nasce e ferve una nuova vita, che, in particolar modo nella gioventù cattolica, si studia di portare le verità del Vangelo e la forza salutare della sua dottrina in tutti i campi del vivere umano, a vantaggio e a salvezza anche di coloro che fino ad ora, con grande proprio danno, avevano chiuso a così benefica azione il loro cuore.

Eroismi sublimi

Le dure prove che la Chiesa ha subite a causa della guerra e del dopoguerra, le perdite dolorose e i gravi danni che l'hanno afflitta, non hanno fatto che rendere più confortevole e incoraggiante la sua energia e la sua resistenza; battuta dalle tempeste e dai flutti, essa ha conservato intatta, inviolata, la sua sostanza vitale, e tutti i popoli, nei quali pro-

fessare la fede cattolica in realtà equivale a soffrire persecuzioni, si sono trovati e si trovano sempre migliaia di prodi, che impavidi in mezzo ai sacrifici, alle proscrizioni e ai tormenti, intrepidi dinanzi alle catene e alla morte, non piegano il ginocchio dinanzi al Baal della potenza e della forza (cfr. 3 Reg. 19, 18). Il gran pubblico ignora il più delle volte i loro nomi; ma essi sono scritti a caratteri indelebili negli annali della Chiesa. E' per Noi un dovere di glorificare quei fedeli e quei forti, quegli infaticabili e quei valorosi, quegli eletti e quei benedetti da Dio, a cui le strettezze del tempo presente, i dolori e le lacrime interne della Sposa di Cristo non sono scandalo nè stoltezza, ma occasione e stimolo potente a manifestare, non con le parole, ma con gli atti, la rettitudine e il disinteresse dei loro sentimenti, la loro assoluta fedeltà, la generosità sublime del loro cuore. Le parole mancano per riconoscere degnamente, per esaltare meritamente l'eroismo di questi fedelissimi fra i fedeli. Ad ognuno di loro vada l'espressione della Nostra gratitudine. Il Signore che ha promesso di ricordarsi dinanzi al suo Padre celeste di coloro che lo hanno confessato dinanzi agli uomini (cfr. Matth. 10, 32), sarà la loro eterna ricompensa.

Dolorosi naufragi

Tuttavia, se la costanza e la fermezza di tanti fratelli nella fede è per Noi fonte di letizia e di santa fiera, non possiamo sottrarci all'obbligo di menzionare anche coloro, i cui pensieri e i cui sentimenti portano l'impronta dello spirito e delle difficoltà dell'ora. Quanti hanno sofferto detrimento od anche hanno naufragato nella fede e nella stessa credenza in Dio! Quanti, intossicati da un'aura di laicismo o di ostilità verso la Chiesa, hanno perduto la freschezza e la serenità di una fede, che era stata finora il sostegno e la luce della loro vita! Altri, bruscamente sradicati e strappati dal suolo nativo, errano alla ventura, esposti, specialmente i giovani, a un decadimento spirituale e morale, di cui non si potrebbe abbastanza valutare il pericolo.

L'occhio materno della Chiesa segue quelle anime, temporaneamente perdute o pericolanti, con vigilante amore e con raddoppiata sollecitudine. Essa non si adira. Essa prega. Essa attende: attende il ritorno di quei figli, pensosa di trovare i mezzi atti ad accelerarne l'ora. Per ciò essa non indietreggia dinanzi a nessun sacrificio; nessuna pena è per lei troppo grave a tal fine. Essa è pronta a tutto. A tutto, tranne soltanto una cosa: che non le si chiegga di ottenere il ritorno dei figli da lei separati — sia in tempi passati, sia recentemente — a prezzo di qualsiasi menomazione od offuscamento del deposito della fede cristiana affidato alla sua custodia.

Amare separazioni

Un breve chiarimento. Ci sembra opportuno riguardo ad alcune aspre affermazioni uscite dalle labbra di taluni dissidenti contro la Chiesa cattolica e il Papato. Il nostro dovere di carità e di amore non rimane certo diminuito nè da attacchi nè da ingiurie. Noi sappiamo distinguere fra i popoli, spesso privi di libertà, e i metodi che li reggono. Noi conosciamo la servile dipendenza che alcuni rappresentanti della confessione chiamata « ortodossa » manifestano verso una concezione, il cui scopo finale, ripetutamente proclamato, è la esclusione di ogni religione cristiana. Noi non ignoriamo l'amaro cammino che debbono percorrere molti dei Nostri di-

letti figli e figlie, cui un aperto sistema di violenza ha spinto a separarsi formalmente dalla Madre Chiesa, alla quale li univano le loro più intime convinzioni. Con cuore commosso ammiriamo l'eroica fermezza degli uni; con profondo dolore e non scemato amore paterno vediamo le angosce spirituali di altri, la cui esteriore forza di resistenza ha ceduto sotto l'eccesso di una ingiusta pressione ed ha esternamente subito una separazione, che il loro cuore aborrisce e la loro coscienza riprova.

II

Il cristiano cattolico nel travagliato mondo moderno

La fedeltà del cristiano cattolico al divino patrimonio di verità, lasciato da Cristo al magistero della Chiesa, non lo condanna in nessun modo — come non pochi credono o mostrano di credere — ad una diffidente riserva o ad una fredda indifferenza di fronte ai gravi ed urgenti doveri dell'ora presente.

Al contrario; lo spirito e l'esempio del Signore, che venne per cercare e salvare ciò che era perduto; il precetto dell'amore, e in generale il senso sociale che irradia dalla buona novella; la storia della Chiesa, che dimostra come essa è stata sempre il più fermo e costante sostegno di tutte le forze del bene e della pace; gl'insegnamenti e le esortazioni dei Romani Pontefici, specialmente nel corso degli ultimi decenni, sulla condotta dei cristiani verso i loro simili, la società e lo Stato — tutto ciò proclama l'obbligo del credente di occuparsi, secondo la sua condizione e le sue possibilità, con disinteresse e coraggio, delle questioni che un mondo travagliato ed agitato deve risolvere nel campo della giustizia sociale, non meno che nell'ordine internazionale del diritto e della pace.

Un cristiano convinto non può confinarsi in un comodo o egoistico «isolazionismo», quando è testimone dei bisogni e delle miserie dei suoi fratelli; quando giungono a lui le implorazioni di soccorso degli economicamente deboli; quando conosce le aspirazioni delle classi lavoratrici verso più normali e giuste condizioni di vita; quando è consapevole degli abusi di una concezione economica, che pone il danaro al di sopra degli obblighi sociali; quando non ignora i travimenti di un intransigente nazionalismo, che nega o conculca la solidarietà fra i singoli popoli, solidarietà la quale impone a ciascuno molteplici doveri verso la grande famiglia delle Nazioni.

La comunità dei popoli

La dottrina cattolica sullo Stato e la società civile si è sempre fondata sul principio che secondo la volontà divina i popoli formano insieme una comunità avente scopo e doveri comuni. Anche in un tempo nel quale la proclamazione di questo principio e delle sue conseguenze pratiche sollevava fiere reazioni, la Chiesa ha negato il suo consenso all'erroneo concetto di una sovranità assolutamente autonoma ed esente dagli obblighi sociali.

Il cristiano cattolico, convinto che ogni uomo è il suo prossimo e che ogni popolo è membro, con uguali diritti, della famiglia delle Nazioni, si associa di gran cuore a quei generosi sforzi, i cui primi risultati possono essere ben modesti e le cui manifestazioni urlano spesso in forti opposi-

zioni ed ostacoli, ma che tendono a trar fuori i singoli Stati dalle strettezze di una mentalità egocentrica; mentalità che ha avuto una parte preponderante di responsabilità nei conflitti del passato e che, se non fosse finalmente vinta o almeno frenata, potrebbe condurre a nuove conflazioni, forse mortali per la civiltà umana.

L'incubo di una nuova guerra

Giammai dalla cessazione delle ostilità, gli animi non si sono intesi, come oggi, così oppressi dall'incubo di una nuova guerra e dall'ansia della pace. Essi si muovono fra due poli opposti. Alcuni riprendono l'antico detto, non del tutto falso, ma che si presta ad essere frainteso è di cui si è spesso abusato: *si vis pacem, para bellum*: se vuoi la pace, prepara la guerra. Altri credono di trovare la salvezza nella formula: pace a tutti i costi! Ambedue le parti vogliono la pace, ma ambedue la mettono in pericolo; gli uni, perchè destano la diffidenza; gli altri, perchè incoraggiano la sicurezza di chi prepara l'aggressione. Ambedue quindi compromettono, senza volerlo, la causa della pace, precisamente in un tempo in cui l'umanità, schiacciata sotto il peso degli armamenti, angosciata dalla previsione di nuovi e più gravi conflitti, trema al solo pensiero di una futura catastrofe. Perciò Noi vorremmo brevemente indicare quali sono i caratteri di una vera volontà cristiana di pace.

La vera volontà cristiana di pace

1) - Viene da Dio

1) La volontà cristiana di pace viene da Dio. Egli è il « Dio della pace » (Rom. 15, 33); Egli ha creato il mondo per essere un soggiorno di pace; Egli ha dato il suo precetto di pace, di quella « tranquillità nell'ordine », di cui parla S. Agostino.

La volontà cristiana di pace ha anch'essa le sue armi. Ma le principali sono la preghiera e l'amore: la preghiera costante al Padre celeste, Padre di noi tutti; l'amore fraterno fra tutti gli uomini e tutti i popoli, come tutti figli dello stesso Padre che è nei cieli, l'amore che con la pazienza riesce sempre a mantenersi disposto e pronto ad intendersi e ad accordarsi con tutti.

Queste due armi derivano da Dio, e là ove esse mancano, là ove non si sanno maneggiare che le armi materiali, non può esservi una vera volontà di pace. Poichè questi armamenti puramente materiali destano necessariamente la diffidenza e creano come un clima di guerra. Chi non vede perciò quanto è importante per i popoli di conservare e rafforzare la vita cristiana e quanto grave è la loro responsabilità nella scelta e nella vigilanza di coloro a cui affidano la immediata disposizione degli armamenti?

2) - È facilmente riconoscibile

2°) La cristiana volontà di pace è facilmente riconoscibile. Ossequente al divino precetto della pace, essa non fa mai, di una questione di prestigio o di onore nazionale, un caso di guerra od anche soltanto una minaccia di guerra. Essa si guarda bene dal perseguire con la forza delle

armi la rivendicazione di diritti, che, quantunque legittimi, non compensano il rischio di suscitare un incendio con tutte le sue tremende conseguenze spirituali e materiali.

Qui parimente si manifesta la responsabilità dei popoli nei problemi capitali della educazione della gioventù, della formazione dell'opinione pubblica, che i metodi e i mezzi moderni rendono oggi così impressionabile e mutevole, in tutti i campi della vita nazionale. Ora questa azione deve esercitarsi assiduamente a fine di avvalorare la solidarietà di tutti gli Stati per la difesa della pace. Ogni violazione del diritto deve essere messo, come perturbatore della pace, in una infamante solidità al bando della società civile. Possa l'organizzazione delle « Nazioni Unite » divenire la piena e pura espressione di questa solidarietà internazionale di pace, cancellando dalle sue istituzioni e dai suoi statuti ogni vestigio della sua origine, che era stata necessariamente una solidarietà di guerra!

3) - È pratica e realistica

3°) La volontà cristiana di pace è pratica e realistica. Il suo scopo immediato è di rimuovere o almeno di mitigare le cause di tensioni che aggravano moralmente e materialmente il pericolo di guerra. Queste cause sono, tra le altre, principalmente la relativa ristrettezza del territorio nazionale e la penuria delle materie prime. Invece dunque di spedire con grandissime spese gli alimenti alle popolazioni profughe, ammassate in qualche luogo alla meglio, perchè non facilitare l'emigrazione e l'immigrazione delle famiglie, dirigendole verso le regioni, ove troveranno più agevolmente i viveri, di cui hanno bisogno? E invece di restringere, spesso senza giusti motivi, la produzione, perchè non lasciare al popolo la possibilità di produrre secondo la sua normale potenzialità, e in tal modo di guadagnare il pane quotidiano come frutto della sua attività, piuttosto che di riceverlo come un regalo? Finalmente, invece di innalzare barriere per impedire reciprocamente l'accesso alle materie prime, perchè non renderne l'uso e lo scambio libero da tutti i vincoli non necessari, da quelli soprattutto che creano una dannosa disuguaglianza delle condizioni economiche?

4) - È segno di forza. - La solidarietà dei popoli contro lo spirito di aggressione

4°) La vera cristiana volontà di pace è forza, non debolezza o stanca rassegnazione. Essa è tutt'uno con la volontà di pace dell'eterno e onnipotente Dio. Ogni guerra di aggressione contro quei beni, che l'ordinamento divino della pace obbliga incondizionatamente a rispettare e a garantire, e quindi anche a proteggere e a difendere, è peccato, delitto, attentato contro la maestà di Dio creatore e ordinatore del mondo. Un popolo minacciato o già vittima di una ingiusta aggressione, se vuole pensare ed agire cristianamente, non può rimanere in una indifferenza passiva; tanto più la solidarietà della famiglia dei popoli interdice agli altri di comportarsi come semplici spettatori in un atteggiamento d'impassibile neutralità. Chi potrà mai valutare i danni già cagionati in passato da una tale indifferenza, ben aliena dal sentire cristiano, verso la guerra di aggressione? Come essa ha fatto provare più acutamente il senso della mancanza di sicurezza presso i « grandi », e soprattutto presso i

«piccoli»! Ha forse essa in compenso portato un qualche vantaggio? Al contrario; essa non ha fatto che assicurare e incoraggiare gli autori e i fautori di aggressione, mettendo i singoli popoli, abbandonati a se stessi, nella necessità di aumentare indefinitamente i loro armamenti.

Appoggiata su Dio e sull'ordine stabilito da Lui, la volontà cristiana di pace è dunque forte come l'acciaio. Essa è di una ben altra tempra che il semplice sentimento di umanità, troppo spesso fatto di pura impressionabilità, che non aborrisce la guerra se non a causa dei suoi orrori e delle sue atrocità, delle sue distruzioni e delle sue conseguenze, e non anche della sua ingiustizia. A un tale sentimento, d'impronta eudemonistica e utilitaria, e di origine materialistica, manca la salda base di una stretta e incondizionata obbligazione. Esso crea quel terreno, nel quale allignano l'inganno dello sterile compromesso, il tentativo di salvarsi a spese di altri, e in ogni caso la fortuna dell'aggressore.

Ciò è così vero, che nè la sola considerazione dei dolori e dei mali derivanti dalla guerra, nè l'accurata dosatura dell'azione e del vantaggio, valgono finalmente a determinare, se è moralmente lecito, od anche in talune circostanze concrete obbligatorio (sempre che vi sia probabilità fondata di buon successo), di respingere con la forza l'aggressore.

Il precetto divino di pace

Una cosa però è certa: il precetto della pace è di diritto d'uomo. Il suo fine è la protezione dei beni della umanità, in quanto beni del Creatore. Ora fra questi beni alcuni sono di tanta importanza per la umana convivenza, che la loro difesa contro la ingiusta aggressione è senza dubbio pienamente legittima. A questa difesa è tenuta anche la solidarietà delle nazioni, che ha il dovere di non lasciare abbandonato il popolo aggredito. La sicurezza, che tale dovere non rimarrà inadempito, servirà a scoraggiare l'aggressore e quindi ad evitare la guerra, o almeno, nella peggiore ipotesi, ad abbreviarne le sofferenze.

In tal modo rimane migliorato il detto: «*si vis pacem, para bellum*», come anche la formula «pace a tutti i costi». Quel che importa, è la sincera e cristiana volontà di pace. Ad averla ci muovono senza dubbio lo sguardo alle rovine dell'ultima guerra, la silenziosa condanna, che sale dai grandi cimiteri, ove si allineano in file interminabili le tombe delle sue vittime, la ancora inappagata nostalgia dei prigionieri e dei profughi, l'angoscia e l'abbandono di non pochi detenuti politici, stanchi di essere ingiustamente perseguitati. Ma anche più deve stimolarci la voce potente del precetto divino di pace, lo sguardo dolcemente penetrante del divino Bambino del presepio.

Ascoltate, risonanti nella notte come le campane di Natale, le ammirabili parole dell'Apostolo delle Genti, dapprima egli stesso schiavo dei meschini pregiudizi dell'orgoglio nazionalista e razzista, atterrati con lui sul cammino di Damasco: «Egli (Cristo Gesù) è la nostra pace, egli che di due popoli ne ha fatto un solo..., uccidendo in sé ogni inimicizia... Ed è venuto ad annunziare la pace a voi, che eravate lontani, e a quelli che erano vicini» (Eph. 2, 14, 16, 17).

Perciò Noi in quest'ora, con tutta la forza della Nostra voce, vi scongiuriamo, diletti figli e figlie del mondo intero: lavorate per la pace secondo il cuore del Redentore. Insieme con tutte le anime rette, che pur

senza militare nelle vostre file, sono a voi unite nella comunanza di questo ideale, adoperatevi per diffondere e far trionfare la volontà cristiana di pace.

Esortazione alla gioventù cattolica

Ma con particolare fiducia il Nostro grido si rivolge alla gioventù cattolica. Le indimenticabili manifestazioni del Settembre scorso riunirono in Roma, in una moltitudine senza precedenti, i rappresentanti della gioventù cattolica accorsi dalle più diverse Nazioni. Essi hanno dimostrato con luminosa chiarezza la loro solidarietà nella volontà di pace.

Alloora, dalla gradinata della Nostra Patriarcale Basilica Vaticana, alla presenza di una gioventù entusiasta, abbiamo benedetto la prima pietra della costruenda *Domus Pacis*: la casa della pace, destinata a dare alla gioventù del mondo cattolico, di fronte alla Cupola di S. Pietro, la consapevolezza dell'appartenenza ad una grande famiglia che abbraccia con eguale amore tutti i suoi figli. A voi, giovani, che nel fiore della vostra età portare la responsabilità di un domani ancora così incerto. Noi diciamo: Non contentatevi di edificare la *Domus Pacis* sulla via Aurelia. Essa sarà soltanto il simbolo della vostra volontà di pace; ma si tratta ora di mettere in opera tutti i vostri tesori di dedizione e di tenacia per fare del mondo stesso una *Domus Pacis*, sulla quale lo spirito e le promesse di Betlemme aleggino serenamente e dove la tormentata umanità trovi finalmente la pace.

Invocazione finale

La Palestina

Con tale speranza invochiamo la protezione dell'Altissimo su tutti i popoli e le nazioni, specialmente su quelli che più degli altri sono esposti alle minacce di guerra, alle agitazioni e alle devastazioni. E come, in questa vigilia del S. Natale, il Nostro pensiero non riandrebbe ancora una volta verso quella terra di Palestina, ove, pur nella sospensione delle ostilità, non appare ancora un sicuro fondamento di pace? Possa infine trovarsi una felice soluzione che, mentre venga in soccorso ai bisogni di tante migliaia di miseri profughi, soddisfi al tempo stesso i voti di tutta la cristianità, ansiosa per la tutela dei Luoghi Santi, rendendoli liberamente accessibili e protetti mediante la costituzione di un regime internazionale.

Noi imploriamo ugualmente l'assistenza divina su quanti amano di dedicarsi alla sicurezza e al perfezionamento della pace con le loro preghiere e la loro attiva collaborazione: ai reggitori dei popoli, a coloro che possono esercitare un efficace influsso sulla pubblica opinione, come in generale a quelli, dai quali i popoli sono più facilmente disposti ad accogliere i sinceri inviti alla pace; sulle innumerevoli schiere delle vittime della guerra, e sui molti altri, la cui misera condizione si fa ogni giorno tanto più dolorosa, quanto più si prolunga la intollerabile attesa di una definitiva pace, moralmente giusta e durevole, scevra di ogni pregiudizio o superstizione di razza e di sangue.

Intanto, auspicando dalla grazia divina l'attuazione di questi ardenti voti, impartiamo di cuore a voi tutti, diletti figli e figlie, uniti a Noi col vincolo della fede e dell'amore, la Nostra paterna Apostolica Benedizione.

Atti e Comunicati della Curia Arcivescovile

NOMINE E PROMOZIONI

In seguito al loro riconoscimento da parte dell'Autorità Civile le seguenti parrocchie vennero provvedute del loro Parroco da S. Eminenza Rev.ma il Sig. Cardinale Arcivescovo che con relativi Decreti nominava: in data 10 Novembre 1948 alle parrocchie di:

S. Giorgio M. di questa Città il M. R. Teol. *Pietro Colla* già Vicario della stessa.

N. S. delle Vittorie in Borgo S. Pietro Moncalieri il M. R. Sac. *D. Gaido Felice* già Vicario della medesima.

della *S. Famiglia in Pessione* il M. R. Sac. *Lodovico Pennazio* già Vicario della stessa.

S. Elisabetta Vedova della Borgata Leumann il M. R. Sac. *Bergesio D. Antonio* già Vicario Parr. della stessa.

S. Francesco d'Assisi in Altessano il M. R. Sac. *D. Arione Pietro* già Vicario parr. della medesima.

e in data 13 Novembre 1948:

S. Anna in Torino il M. R. Sac. *D. Giovanni Feyles* già Vicario parrocchiale della medesima.

S. Giuseppe Benedetto Cottolengo il M. R. Teol. Sac. *Ferrero Vittorio* già Vicario della stessa.

S. Giuseppe Cafasso in Torino il M. R. Sac. *D. Andrea Affricano* già Vicario della medesima.

in data 17 Novembre 1947:

S. Guglielmo Abate di Mezzi Po il M. R. Sac. *D. Mariola Giancarlo Giuseppe*.

Con Decreto Arcivescovile in data 11 Gennaio 1949 il M. R. Sac. *Franco-Carlevero D. Luigi* venne nominata Vicario Economo della parrocchia di *S. Pietro Apostolo in Castagneto Po*.

SACRE ORDINAZIONI

Il giorno 18 Dicembre 1948 a Torino nella cappella del palazzo arcivescovile S. E. Rev.ma il Signor Cardinale Arcivescovo promuoveva:

al Diaconato: *Fr. Serafino M. Bracco* — *Fr. Tarcisio M. Fina* — *Fr. Michele Gamma* — *Fr. Corrado M. Passoni* — *Fr. Giovan Giuseppe M. Prevosto* — *Fr. Fiorenzo M. Riconda* tutti dei *FraTi Minori*;

al Suddiaconato: *Bonelli Luigi* della Diocesi di Casale, alunno del Cottolengo; *Fr. Benvenuto M. Baruta* dei *FraTi Minori*; *Bogliolo Giuseppe Bollini Siro* — *Galbiati Elia* — *Pianta Virginio* dei *Lazzaristi*.

NECROLOGIO

Sanna D. Eugenio da Milis (Cagliari), Dott. in Teol. Diocesano di Oreslano e can. on. di quella Cattedrale: Prete della Congregazione della SS. Trinità del Cottolengo; morto in Torino il 26 dicembre 1948. Anni 74.

Dabandi D. Luigi da Rivarolo Ligure, Pievano di San Pietro in Castagneto Po; morto ivi il 28 dicembre 1948. Anni 38.

Gilardi D. Flaviano da Moncucco Torinese, cappellano a riposo del Manicomio di Torino; morto in Torino il 31 dicembre 1948. Anni 80.

GIORNATA UNIVERSITARIA

Il Rettore della Università del S. Cuore, l'Eccellentissimo P. Gemelli, comunica che Sua Santità si è degnato spostare per l'anno 1949 la data da tenersi la « Giornata Universitaria » fissandola la terza domenica di Quaresima, ossia il 20 marzo 1949. Ne è ragione il fatto che il 3 aprile, domenica di Passione, si celebra in tutto il mondo cattolica il 50.mo di Sacerdozio di Sua Santità Pio XII, e si raccoglieranno dai fedeli i fondi per costruire una Radio trasmittente che permetta di far giungere in ogni parte del mondo la voce augusta del Sommo Pontefice. Lo spostamento della giornata non sarà certamente a danno dei fecondi risultati sempre raggiunti.

CURA GRATUITA

Il Direttore della « *Termoterapia Devalle* » (via Venalzio 4 - Torino) anche quest'anno mette a disposizione della Curia Arcivescovile n. Quattro Cure gratuite dei Sacerdoti, Religiosi poveri e Religiose, colla riduzione di prezzo sulle tariffe del 20% a favore di tutti gli altri Sacerdoti e Religiosi dell'Archidiocesi.

Chi pertanto desidera approfittare di questa donazione, si rivolga alla Curia per la presentazione.

CONGEDI MILITARI

Si pregano i Rev.di Sacerdoti, diocesani e regolari, sotto elencati, di passare in Curia, Ufficio Segreteria, per ritirare il loro congedo militare:

Marocco D. Aldo — Usseglio Gros Roberto — Gallo D. Giacomo — Vettori D. Silvio — Marchetto Giuseppe — Demaria Giovanni — Ferrero Giuseppe — Castagnone Pietro — Morelli Iio — Truffo Nicola.

CONGRESSO EUCARISTICO DIOCESANO

8 - 15 MAGGIO 1949

*Al Reverendo Clero Secolare e Regolare,
Agli Istituti Religiosi Maschili e Femminili,
Ai Fedeli tutti*

della Città e della Diocesi di Torino.

Due date luminose, che segnano due giubilei dell'amatissimo nostro Arcivescovo, Card. *Maurilio Fossati*, richiamano la nostra attenzione e richiedono la manifestazione della nostra esultanza filiale: il *cinquantesimo* della sua *Ordinazione Sacerdotale* (27 novembre 1898), il *venticinquesimo* della sua *Consecrazione Episcopale* (27 aprile 1924).

L'ammirazione per Chi, con tanta dignità portò il carattere Sacerdotale nelle varie contingenze di una lunga vita, e tutta la sua autorità di Sacerdote e di Pontefice fece concorrere con operosità costante a gloria

di Dio ed a servizio della Porpora Romana, deve suscitare un santo desiderio di esprimere in modo tangibile la riconoscenza di quei figli che da diciotto anni godono delle sue paterne e illuminate sollecitudini.

Ben sapendo che il nostro Pastore non vuole che si guardi alla sua persona, noi guarderemo a quel Gesù, che pose sul candeliere il suo servo operoso, facendolo risplendere nella sua Chiesa della luce immortale e benefica del suo Sacerdozio.

Un grande *Congresso Eucaristico Diocesano*, che raccolga attorno a Gesù Sacramentato, Sacerdote e Vittima, Clero e Popolo Torinesi, dovrà essere l'espressione grandiosa, imponente, schietta e sincera del nostro amore a Gesù e a chi lo rappresenta sull'illustre cattedra di S. Massimo.

Il Congresso si terrà a Torino, nella sede Metropolitana, dall'8 al 15 del prossimo mese di Maggio. Torino, città eucaristica, privilegiata per uno dei più grandi miracoli, nel suo nuovo tributo di adorazione e di amore, non verrà meno alle sue più antiche e illustri tradizioni e la giornata del 15 maggio — chiusura del Congresso — per fervore di animi e per imponenza di partecipanti, sarà un trionfo che sorpasserà tutti i precedenti.

Il tema « *Eucarestia e Sacerdozio* » svolto e sviscerato da oratori ecclesiastici e laici di sicura competenza, come fomenterà il nostro amore a Gesù Sacramentato, così accrescerà la nostra stima per il Sacerdozio cattolico in un momento particolarmente delicato e potrà essere riparazione doverosa alle tante calunnie ed al tanto fango con cui i nemici di Dio tentano di coprirlo.

Perchè il Congresso riesca degnamente occorre prepararlo bene. Il Comitato è al lavoro. E' necessaria però la collaborazione di tutti.

Primo aiuto sia quello della preghiera, da iniziarsi subito in pubblico ed in privato. Per la Città sarà indetta una giornata Eucaristica nella domenica in Albis e, sospesa la « Peregrinatio Mariae » al termine di aprile si farà precedere una settimana di preparazione, per categorie, dal 1 al 7 maggio, con conferenze serali. Per la diocesi la preparazione si farà a mezzo di *Congressini Vicariali*. Un'apposita commissione prenderà contatto coi parroci nella sede vicariale, nelle prossime settimane, previo avviso di convocazione, per dare norme concrete e coordinare le iniziative.

Gli stessi Predicatori del mese Mariano sono pregati di dare il loro valido contributo trattando nei loro discorsi serali della prima metà del mese, l'argomento del Congresso, tanto più che Eucarestia e Sacerdozio hanno la più stretta relazione con la Madre di Gesù, Sommo ed Eterno Sacerdote, da Lei concepito, nutrito, preparato, Agnello Innocente, per il Sacrificio Redentore, e Madre del Sacerdozio Cattolico, perchè a Lei affidato nella persona del Discepolo prediletto.

Il Congresso dovrà porre in tutta la sua realtà l'argomento del Sacerdozio e quindi si dovrà esporre al popolo fedele il problema urgente e grave delle *Vocazioni*. Si dovrà di conseguenza riproporre il problema del nuovo Seminario per la coltura di queste vocazioni e per la preparazione dei futuri Sacerdoti.

Il *Seminario di Rivoli*, al quale sarà legato nei fasti della diocesi il nome del nostro Cardinale, che in esecuzione di un mandato del Santo Padre Pio XI di f. m., costituisce la sua opera più poderosa e, che forma l'assillo quotidiano del suo animo di padre e pastore, verrà in primissimo piano e sarà dovere di tutti, come segno esteriore e fattivo del nostro

amore riconoscente, concorrere per sgravare finalmente di un tanto peso il suo cuore e la diocesi intera, offrendo, generosi, quanto occorre per ultimarlo ed arredarlo.

Ogni parroco, coadiuvato da volonterosi, procuri quindi di raccogliere quante offerte sarà possibile, dal tenue obolo della vedova al risparmio sudato del lavoratore, dalle poche lire del bimbo della scuola materna alla cifra vistosa del ricco possidente, raccogliendo contemporaneamente le firme sugli appositi stampati, per presentarli, legati in album, quale ricordo a S. Eminenza.

Norme più dettagliate e programmi particolareggiati saranno dati in tempo utile con apposite circolari e a mezzo della stampa.

Mentre ancora una volta si richiamano tutti, Sacerdoti, Religiosi e Laici, alla più volenterosa e fattiva collaborazione spirituale e materiale, mentre si auspica il più lusinghiero successo al prossimo Congresso Eucaristico per il duplice *Giubileo*, a nome di tutti i *Diocesani*, anticipa a S. Eminenza Rev.ma il Sig. Cardinale Arciv. le più vive felicitazioni e i più cordiali voti d'augurio.

Il Comitato Diocesano.

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

SANTUARIO DELLA CONSOLATA

ISTRUZIONE PARROCCHIALE

Febbraio

- 6. - Istr. 10^a - *Es.stenza di Dio.*
Prove dell'esistenza di Dio. Obiezioni contro l'esistenza di Dio.
- 13. - Istr. 11^a - *La natura di Dio.*
Dio è Spirito purissimo ed essere perfettissimo.
- 20. - Istruz. 12^a - *Le perfezioni div.ne.*
Perfezioni proprie di Dio. Perfezioni comuni a Dio ed agli uomini.
- 27. - Istr. 13^a - *Unità e Trinità di Dio.*

PICCOLO CLERO

Come è stato annunciato nell'ultimo numero della Rivista Diocesana si è curata la stampa di un opuscolo appositamente preparato per i ragazzi che servono all'altare. Indicate nella prima parte le nozioni generali che ogni Chierichetto deve conoscere, si svolge nella seconda il tema che formerà oggetto di esame per la gara diocesana del Piccolo Clero cioè la Santa Messa. Tale parte richiederà un adeguato svolgimento da parte dei RR. di Assistenti. Nella terza parte sono riportate le parole della S. Messa per maggiore comodità dei Chierichetti stessi. Sono pure state inserite alcune preghiere che il Chierichetto potrà leggere mentre svolge il servizio dell'altare e che servono a renderlo sempre più presente alla sua alta funzione. Sarà al più presto spedita una copia di saggio alle Parrocchie che hanno risposto con la relazione apposita a questo Ufficio Catechistico. Ciascun Assistente potrà acquistare il numero di copie necessario alla sua associazione direttamente a questo Ufficio. Il prezzo sarà limitato sulle L. 30 per copia.

E' pure pronta la « Pagellina di frequenza » sulla quale si potranno

segnare con appositi bolli, che potranno pure essere ritirati al nostro Ufficio, le presenze alle sacre funzioni.

Rimane libero alle varie Associazioni, appena ritirato il materiale, iniziare il concorso parrocchiale dal quale usciranno i migliori per la gara vicariale, preparazione prossima alla gara diocesana.

UFFICIO AMMINISTRATIVO

MUTUI AGRARI

Riceviamo dall'Istituto Federale di Credito Agrario (via S. Francesco d'Assisi 10) e pubblichiamo:

Torino, 3 gennaio 1949.

«Essendo a conoscenza che in alcuni Benefici parrocchiali si stanno eseguendo lavori di miglioramento dei fabbricati rurali e del fondo e sapendo le difficoltà economiche in cui, per la incipiente crisi, già si trovano alcuni agricoltori, ci facciamo dovere di rendere nota l'attività dell'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte, facente parte di quel complesso di Istituti che nel 1927 sorse con lo scopo specifico di aiutare, attraverso il credito, lo sviluppo dell'Agricoltura.

Esso infatti è autorizzato a concedere, dietro garanzia ipotecaria o di titoli di Stato, mutui trentennali fruenti del contributo dello Stato del 2,50 % sugli interessi per: la costruzione e il riattamento di fabbricati rurali, di strade poderali, di pozzi, per opere di irrigazione, di bonifica, per piantamenti di vigneti e frutteti, per l'acquisto di terreno allo scopo di creare o favorire la piccola proprietà coltivatrice, nonché per qualsiasi altra opera diretta al miglioramento stabile dei fondi.

L'Istituto inoltre concede, mediante effetti cambiari agrari, prestiti a tassi modici, per pagamento di mano d'opera, acquisto bestiame, macchine, concimi, anticrittogamici e antipiazioni su prodotti.

Reputando che tali comunicazioni possano essere utili ai Rev.mi Parroci e a quanti abbisognano di credito per la conduzione e il miglioramento della loro azienda, ci pregiamo dare comunicazione di quanto sopra esposto al Rev. Clero, riservandoci di fornire dettagliata relazione ai Rev.mi Parroci che, tramite l'Ufficio Amministrativo Diocesano, ne facessero richiesta.

Il Direttore Generale: *Dr. Prof. Claudio Marani.*

ASSICURAZIONE INCENDI

In esecuzione di deliberato del Consiglio Amministrativo si sono richieste a mezzo dei Rev. Vicari Foranei le polizze di assicurazione incendi delle parrocchie della loro Vicaria per la revisione e aggiornamento.

Non tutte sono sinora pervenute.

Si prega di sollecitarne la consegna all'Ufficio Amministrativo e frattanto astenersi da ogni aggiornamento fatto di propria iniziativa o proposto dalle Società Assicuratrici.

Così pure sono pregati di consegnarle ai Rev. Parroci della Città.

CINEMATOGRAFI PARROCCHIALI

Il Consiglio Amministrativo, in seduta del 4 gennaio, ha dovuto occuparsi dei saloni cinematografici parrocchiali ed allo scopo di possedere

una situazione generale chiara su questo argomento ha bisogno di avere un elenco aggiornato di tutti i saloni parrocchiali colle seguenti informazioni:

1° - a quale ente o persona è intestata la proprietà del salone;

2° - dove è ubicato;

3° - se è gestito direttamente o se dato in concessione ad altri: a chi? da quando? per quanto tempo? a quali condizioni? vi è la clausola espressa che la concessione è a titolo personale?

4° - se sono ammesse pellicole per soli adulti o, peggio, quelle escluse;

5° - quante volte per settimana è aperto al pubblico? quante volte riservato ai fanciulli dell'Oratorio e dei catechismi?

L'uso che si sta introducendo di concedere ad altra persona la gestione del cinema, se risparmia ai Parroci gravose incombenze, può essere causa di gravi inconvenienti, che ora vanno verificandosi, tra i quali quello di trapassi di gestione, che costituiscono un vero sfruttamento degli immobili adibiti a cinematografo.

Si ricorda che i contratti non possono essere validi, nei riguardi del beneficio o della chiesa, se non hanno le approvazioni prescritte dal canone 1541; in caso contrario, il Parroco concedente è responsabile personalmente dei danni o dei gravami che ne conseguono.

Le risposte ai quesiti di cui sopra sono da inviarsi all'Ufficio Amministrativo entro il mese di Febbraio e devono essere redatte per i saloni della città dai singoli Parroci, per quelli fuori città dai Vicari Foranei per la propria Vicaria.

GIORNATA PER IL CLERO

con S. Ecc. Mons. Siri

La *Giornata per il Clero*, che era stata annunciata per il giorno 11 gennaio, e dovette essere sospesa per forza maggiore, è fissata per *martedì, 15 febbraio*.

Il desiderio, con cui la giornata era attesa e il rammarico dimostrato per la sospensione ci assicurano che l'iniziativa incontrerà la soddisfazione di tutto il Clero diocesano, secolare e regolare, il quale accorrerà numeroso alle lezioni dell'Ecc.mo Arcivescovo di Genova, in cui tutti riconoscono uno dei più competenti e perspicaci Maestri di indirizzo pastorale.

Sentiamo tutti tanto il bisogno di essere illuminati ed orientati in questo profilarsi di nuove necessità e situazioni e di nuovi sistemi di apostolato. E' innegabile che non possiamo nel nostro ministero restare immobilmemente ancorati alle trincee, che sono superate dai tempi nuovi, e d'altra parte si resta titubanti di fronte a nuove esperienze, che possono essere pericolose o inconcludenti.

La giornata è organizzata per rispondere a questo bisogno. Essa si svolgerà *Martedì, 15 Febbraio*, nel teatrino del Duomo (Piazza S. Giovanni).

Il Comitato Civico Diocesano approfitterà della eccezionale riunione per portare al nostro Clero quelle comunicazioni, informazioni e direttive riguardanti la situazione sindacale, che ci orienteranno in questo settore di gravissima importanza.

Ecco pertanto, il

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Ore 10 - nel teatrino del Duomo - I Lezione di S. Ecc. Mons. Siri sul tema: *Il Sacerdote di fronte all'attuale situazione religiosa e sociale.*

Ore 14,30 - II Lezione di Mons. Siri sul tema: *Forme e accorgimenti nuovi richiesti dalla situazione.* - Discussione.

Ore 16 - Comunicazioni, informazioni e direttive del C. C. D. sulla attività sindacale.

Ai Confratelli, che non avessero modo di provvedere per la refezione di mezzogiorno, il Collegio Assistenti, grazie ad un contributo finanziario che ci è stato promesso, potrà procurare la refezione a prezzo molto modesto.

Ma è indispensabile che la prenotazione per il pranzo giunga (Can. Rossi, Corso Matteotti 11) non più tardi di sabato, 12 febbraio.

Soccorso invernale ai disoccupati

I Rev. Parroci faranno opera di carità appoggiando l'iniziativa del Governo per venire in aiuto ai disoccupati. Tutti debbono contribuire colle proprie offerte che, versate ad una Banca o all'Ufficio Postale, serviranno per i disoccupati della propria Provincia.

All'attenzione dei Revv. Sacerdoti dell'Archidiocesi

Presi gli opportuni accordi con la Ven. Curia Arcivescovile, allo scopo di ovviare ai noti inconvenienti verificatisi per il *Kalendarium Liturgicum* 1949, i RR. Sacerdoti sono invitati a *prenotare* sin d'ora per il 1950 il loro fabbisogno di *Calendar* stessi presso la *Libreria Arcivescovile - Corso Matteotti 11 - Torino*, la quale passerà poi il totale delle prenotazioni all'Editore Marietti, *improrogabilmente entro il 15 settembre dell'anno in corso. Il quantitativo che verrà posto in vendita corrisponderà esattamente al prenotato.*

Per evitare tardive recriminazioni si prega vivamente di *fare le prenotazioni in tempo utile, e cioè prima del mese di settembre.*

Pagelline Pasquali

presso la *LIBRERIA ARCIVESCOVILE - Corso Matteotti 11 - Torino.*

Tipo A: rotocalco	{ form. pagellina	L. 260 al cento
	{ form. <u>im</u> maginetta semplice	L. 85 al cento
Tipo B: tricromia	{ form. immagine semplice:	B/1: L. 190 al cento
	{ form. immagine semplice:	B/2: L. 95 al cento

MONS. MATTEO FASANO, Direttore Responsabile

Tip. LA SALUTE - Via Villar, 31 - TORINO

VINCENZO SCARAVELLI

MEDAGLIA D'ORO
Antica Casa fondata nel 1900

PRIMAIA SARTORIA ECCLESIASTICA - Via Garibaldi n. 10 - Telefono 50.929

Preventivi a richiesta (si conservano le misure)

E. M. S. I. T.
EUGENIO MASOERO

Elektro Medicali Sanitari Igienici

Torino

Via S. Dalmazzo n. 24 — Telefono 45.492

AGHI	SIRINGHE	TERMOMETRI	COTONE IDROFILO "ORO",
Acciaio L. 48/55	2 c. c. L. 250	Prismatici	Pacco gr. 25 L. 18
Nichelati » 55/63	3 c. c. » 350	ast. metallo	» » 50 » 35
Inossidabili » 75/110	5 c. c. » 490	lire 650	» » 100 » 68
	10 c. c. » 580	Ovali ast. met.	» » 250 » 170
		lire 630	Scat. » 100 » 70

*Ferri e Strumenti Chirurgici - Atomizzatori vetro neutro per naso e gola
Inalatori elettrici - Sterilizzatrici - Materiali Medicazione e Sanitario*

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni - Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE L. 350.000.000 interamente versato Riserva ordinaria L. 100.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
Abbiategrosso - Alessandria - Bergamo - Besen - Casteggio - Como
Concorezzo - Erba - Fino Mornasco - Lecco - Luino - Marghera
Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano

SEDE DI TORINO

VIA XX SETTEMBRE 37
Tel. 41.651 - 41.652 - 41.653 - 51.993 - Borsa 41.973

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale corazzato

Agenzie di città in Torino: G. Francia 120, tel. 70.056 - G. G. Cesare 18, tel. 21.332

Qualunque operazione di Banca alle migliori condizioni

OGNI OPERAZIONE DI BANCA E BORSA

Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio dei Cambi
Rilascio del benessere per l'Importazione e l'Esportazione

Grandi Magazzini di Arredi Sacri e Articoli di Devozione - Libri Liturgici

Ditta Clemente Tappi

Via Garibaldi 22 - TORINO (109) - Telefono 46.615

Primaria Fabbrica di Paramenti, Ricami, Biancheria, Stendardi, Gagliardetti

Unico deposito « Arredi sacri di metalli e statue » della

Ditta Fratelli Bertarelli - Milano

Prezzi e condizione di fabbrica - Ricco assortimento Oggetto di devozione per regali
Immagini Ricordo Prima Comunione, Cresima, Ricordi mortuari Quadri artistici, Crocifissi, Arazzi ecc.
Libri Liturgici, Messali Breviari, Horae diurnae, Orationes in Benedictione

Forniture Generali per Chiese a Prezzi di Fabbrica - Netti e fissi

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

GRANDINE - INCENDIO - FURTI - VITA - INFORTUNI
RESPONSABILITÀ CIVILE E RISCHI VARI

Sede e Direzione in VERONA

Capitale sociale e riserva al 31-12-1944 oltre L. 162 milioni

Premi dell'esercizio 1944 oltre L. 100 milioni

Indennizzi sinistri dalla fondazione oltre L. 461 milioni

Rischi assunti oltre L. 23 miliardi

Agente Generale per Torino e Provincia:

ZUCHELLI RENZO - Via Pietro Micca 20 - Tel. 46.330 - Torino

Premiata Cereria di Luigi Conterno & C. - Torino

Negozi: Piazza Solferino 3, Tel. 42.016 Fabbrica: Via Mon'ebello 4, Tel. 81.248

Anno di fondazione 1795

Candele per tutte le funzioni religiose — Candele decorative — Candele steariche
Cera per pavimenti — Lumini da notte — Incenso — Carboncini per turibolo



Premiata Fonderia Campane

Fondata nel 1500

ACHILLE MAZZOLA fu Luigi

VALDUGGIA (Vercelli)

Campane nuove garantite in perfetto accordo con le vecchie - Costruzione dei relativi castelli in ferro e ghisa - Concerti completi di campane di qualsiasi tono garantite di prima fusione - Voce armoniosa, sonora, dolcissima, argentina, squillante, prolungata diffusiva della massima potenzialità

Via Crucis in bronzo

Preventivi - Disegni e sopraluoghi gratuiti

ISTITUTO FISICO TERAPICO

Cura rapida radicale indolore con metodo speciale delle

Malattie artritiche reumatiche del ricambio e dell'apparato circolatorio
Sciatica - Gotta - Reumi - Artrite - Sinovite - Lombaggine - Nevrite - Obesità - Diabete, ecc.

Dott. TRINCHIERI CARLO - Medico Chirurgo

Via Passalacqua n. 6 - TORINO - Telefono 41.581

Nell'Istituto si praticano inoltre:

Massaggi manuali semplici e medicati - Bagni di luce parziali e generali - Applicazioni elettriche
Tremoloterapia - Bagni idroelettrici - Diatermia - Raggi infrarossi - Raggi ultravioletti
Applicazioni di alta frequenza - Cutivaccinoterapia

RAGGI X

Consulti e cure tutti i giorni dalle ore 13 alle 17

Clinica privata

RAGGI X

Autorizzazione R. Prefettura di Torino 0080 - 6 aprile 1928

FABBRICA

OROLOGI DA TORRE

Ennio Melloncelli

SERMIDE (Mantova)

Preventivi a richiesta

BEZZAN CUMINO & C.

REGINA MARGHERITA

Via S. Massimo 38

(Torino)

RIPARAZIONE RECIPIENTI ALLUMINIO

dichiarati fuori uso, con buon fondo alle stoviglie per cucine elettriche

*Fabbrica recipienti in alluminio saldato di qualunque misura e dimensione per Stabilimenti chimici
Fabbriche di Birra, Latterie, ecc.*

SPECIALITÀ UTENSILI per CUCINA per OSPEDALI, ISTITUTI RELIGIOSI, COLLEGI